

Il nostro pellegrinaggio prosegue e da Nazareth partiamo alla volta di Sefforis, città romana che ai tempi di Gesù era capoluogo della Galilea. Qui visitiamo il sito archeologico molto ricco



e ben conservato che ci permette di percorrere quelle grandi strade lastricate che molto probabilmente Gesù percorreva per recarsi con Giuseppe da Nazareth alla bottega in cui lavoravano.

Proseguendo raggiungiamo Safed, la città della Cabala, quasi al confine con il Libano e da qui giungiamo alla fortezza crociata di Nimrod; da lì saliamo fino alle prime pendici del monte Hermon per raggiungere a Banias, l'antica Cesarea di Filippo, le sorgenti del Giordano dove si trovano i resti del santuario pagano di Pan.

Abbiamo poi concluso la nostra giornata con la Messa a Cana di Galilea, luogo che il Vangelo di Giovanni identifica con il primo miracolo compiuto da Gesù.

Abbiamo visitato luoghi della quotidianità di Gesù, luoghi in cui Dio ha deciso di farsi presente nella storia dell' uomo con tenerezza, semplicità e insieme con decisione e forza. Qui Dio si è fatto compagno di viaggio con un'umiltà disarmante. Qui quello che per Israele era il Dio del deserto si è fatto presente nelle strade dei villaggi, nella quotidianità degli uomini e delle donne che lì abitavano donando loro segni (come quello dell' acqua trasformata in vino) capaci di destare tra i presenti quello stupore e quella domanda che aprono il cuore e che chiedono di essere accolti con semplicità senza pretendere di comprendere tutto e subito. Quei segni chiedono alla libertà di ogni uomo in ogni tempo e in ogni luogo di lasciarsi toccare ed esprimono chiaramente il desiderio di Dio di farsi compagno di viaggio dell' uomo perché egli scopra chi può essere Colui che davvero rende la vita una festa senza vita.



L'invito che a tutti noi arriva da questi luoghi santi è quello di vivere il nostro quotidiano chiedendo la grazia di riconoscere quei segni che il Signore pone nella nostra vita perché possiamo essere capaci di abbandonarci a Lui, il solo che può rendere l' ordinario della nostra vita quello straordinario in gradi di toccare le corde più profonde del nostro cuore e trasformare la nostra vita.

Mentre il nostro pellegrinaggio in Terra Santa volge al termine, percorrendo le strade di questa terra se ne rimane davvero affascinati; più si prosegue più si percepisce quanto questi luoghi siano davvero ricchi di quel Mistero che qui ha voluto rendersi presente nella storia dell' uomo. Qui il Signore chiede davvero di lasciarsi toccare dalla sua storia che è la storia di ciascuno di noi quando saremo capaci di raccogliere l' invito di Maria ai servi: "Fate tutto quello che vi dirà".

I seminaristi